

## Il rogo del Bonadies intrappola la città

**La chiusura di via Fra' Generoso provoca la paralisi della mobilità da e verso il porto. Tempi incerti sulla riapertura**

### L'EMERGENZA INCENDI

I segni del rogo che da via de Renzi ha raggiunto il colle Bonadies, alle pendici del Castello Arechi, si scorgono distintamente: graffi di marrone nella macchia mediterranea verdeggiante sotto il sole battente. Sul colle, i focolai che ancora minacciano la vegetazione; in basso, lungo alcune delle principali strade cittadine il caos e il Centro storico Alto come sospeso e in attesa, isolato come soltanto all'epoca più buia del lockdown: le auto e i motorini sul Trincerone (il tratto parallelo a via Silvatico) solitamente trafficato anche in piena estate, passano raramente, così anche da via Sichelgaita.

“Massima emergenza”. Il giorno dopo l'incendio che è divampato per ore lungo la dorsale del monte Bonadies e domato soltanto grazie al supporto di ben tre mezzi aerei, l'emergenza non è finita. «Sono qui dalle 7.30, l'emergenza è massima»: è l'espressione che maggiormente ricorre nelle parole dell'assessore all'Ambiente

#### **Massimiliano Natella**,

che, insieme al collega con delega alla Protezione civile,

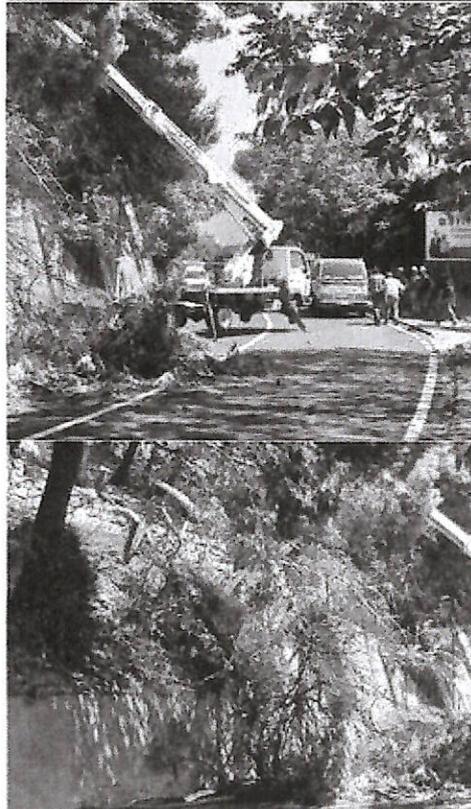
**Claudio Tringali** e, per alcune ore, anche con il sindaco, **Vincenzo Napoli**, sono in via Fra' Generoso, il fronte più caldo e pericoloso dell'emergenza. «Stiamo lavorando ricorrendo alla somma urgenza e siamo riusciti a trovare due ditte private che sono già all'opera. Abbiamo a supporto per raccogliere il materiale da terra i dipendenti della Provincia mentre dalla Regione è arrivato un mezzo con carrellato per lavorare in alto», chiarisce l'assessore Natella.

Il nodo via Fra' Generoso. Sui tempi di riapertura della strada - fondamentale per collegare, dall'altezza dei vecchi caselli, l'A2 e la Napoli-Salerno al porto commerciale - però, non è possibile, ancora azzardare delle previsioni. «L'obiettivo - aggiunge Natella - è riaprire al più presto via Fra' Generoso, rendendola percorribile a una sola corsia poi a pieno regime. Dobbiamo bonificare 15 metri di costone e mettere in sicurezza l'asse viario. L'emergenza è massima: siamo ancora impegnati a spegnere i focolai e gli alberi che abbattiamo (alla fine saranno almeno 90 pini) sono ancora incandescenti, per questo abbiamo ancora necessità del supporto dell'autobotte dei vigili del fuoco», ribadisce. Sulle cause dell'incendio che si è sviluppato in un terreno privato non c'è, ad ora, alcuna certezza. Resta chiusa, per ora, anche via de Renzi dal

e somiglia tanto ai residenti di questa zona che da ieri vivono come in una bolla di disagio e di rabbia.

#### **Eleonora Tedesco**

riproduzione riservata



momento che gli interventi si stanno concentrando su via Fra' Generoso.

I contraccolpi pesanti sul traffico.

Se, probabilmente, pochi salernitani hanno vissuto l'esperienza assolutamente inedita di vedere, per la prima volta, parte del Viadotto Gatto completamente libera dai minacciosi camion, non è stato così lungo le altre arterie: nell'area del porto e alle uscite della Sa-Na di Vietri e Cava si sono formate lunghissime code di auto e tir. E, se la situazione dei collegamenti da e per il porto resterà critica anche nei prossimi giorni, sul fronte della viabilità potrebbe rivelarsi infernale con i mezzi pesanti che devono caricare merci prima di fermarsi per il fine settimana e la folla di vacanzieri che è pronta a imbarcarsi ai moli cittadini. Ieri, per ore, si sono sentiti i clacson e gli impropri dei camionisti incolonnati. E non è raro che nel caso si rischino incidenti.

All'incrocio del viadotto Gatto una sola vigilessa che, a vederla affrontare le ire degli automobilisti e dei camionisti spazientiti, suscita immediata solidarietà. Ma il caos si è registrato fin dal mattino anche sul già congestionato raccordo autostradale della Salerno-Avellino, come allo svincolo di Fratte dell'A2 e lungo le arterie interne che si sono trasformate in un ulteriore imbuto.

Via de Renzi isolata. Lungo la strada che porta al Conservatorio si vedono le pietre che sono cadute per lo smottamento e pezzi di rami anneriti. Via de Renzi è ora una teoria di transenne: all'altezza della chiesa di Sant'Anna alcune persone si fermano per fare foto. «Vorremmo capire se almeno possiamo rientrare a casa per dare da mangiare al pesce rosso... Stanotte abbiamo dormito da mia madre al Duomo e la puzza di bruciato era insopportabile, non immagino qui», spiega una signora con due bimbe al seguito. Il pesciolino si chiama Piątek (come l'ex giocatore della Salernitana)



**Il traffico ieri mattina dal porto; a destra: le operazioni di bonifica in via Fra' Generoso A sinistra: una parte dei pini distrutti dall'incendio e, a destra, via de Renzi chiusa al traffico**